

Gued. Nigra

Roma, 21 Dicembre 1887

Senato del Regno

Carissimil amico;

Sono qui da circa un mese e da gran tempo volevo scriverti per dirti che da informazioni che assunsi a Valfenera il Dr. M. Bianco vive tuttora, ma credesi siasi trasferito presso l'Istituto delle Figlie Militari a Torino. Volevo pure darti qualche notizia dei mutamenti che si preparano nel Ministero degli Esteri e che stanno anche ora in mente domiti. Ora mi risolvo a scriverti per ringraziarti del bellissimo dono del tuo ritratto in eliotipia. Lo porterò meco in Asti domani e lo metterò accanto ai ritratti di Cavour, di Sella e di Visconti.

Tu sai già quale sia la condizione del cose qui/ E' una dittatura, anzi, come mi diceva Biancheri, una vera abdicazione del Parlamento. Il che può avere vantaggi parecchi ed inconvenienti o pericoli che puoi indovinare da te stesso. Nell'orizzonte politico italiano brilla un astro solo. Non v'è alcuno cui venga neanche in mente di fare opposizione. Intanto si epura il personale dei Prefetti, si epura il personale diplomatico, si epura quello del Ministero degli Esteri. Le due Direzioni Generali sono soppresse. Peizeroli andrà a Berna Ministro. Malvano, nominato egli pure Ministro rimarrà forse qui a reggere la Divisione Politica. Però, tutti dicono ch'egli non sia più l'uomo di fiducia. Presso il Ministro v'ha un gabinetto, con Pesani, Mayor e qua che altro, che satutto, vede tutto e fa tutto. Diccono che sancita che sia la legge dei Ministeri, Damiani sarà Sottosegretario di Stato della Presidenza e degli Esteri. Si annunciano altri cambiamenti, ma ignoro quali.

Domani sera partirò per Asti. Se hai tempo e voglia scrivimi una riga colà. Io ti riscriverò al mio ritorno a Roma, cioè probabilmente verso la fine del Gennaio.

T'auguro buon Natale e buon anno. Ricevi una stretta di mano del

tuo aff° A.

99